



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 20289 del 25/08/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 27PM del 17/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che l'ubicazione del luogo di culto, isolato ma incentrato in una fitta trama di itinerari e percorsi di antica origine e la posizione dominante sulla città a la valle del Lavanestro, ne fanno un sito verosimilmente interessato da frequentazioni antropiche remote, anche culturali. Pertanto in caso di lavori che interessino l'edificio e l'area sulla quale sorge, dovranno essere preventivamente concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria eventuali misure di tutela;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato	Cappella della Madonna degli Angeli
provincia di	SAVONA
comune di	SAVONA
Loc.	Loc. Monte Ornato

Distinto al N.C.E.U. al  
Foglio 61 Mappale B

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di San Giuseppe, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la chiesa in oggetto.

risalente presumibilmente alla fine del XVI secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto della tradizione costruttiva rurale, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DICHIARA**

il bene denominato **Cappella della Madonna degli Angeli**, in Savona, Loc. Monte Ornato, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 17/07/2009 con prot. 27PM, già riportata in premessa, che l'ubicazione del luogo di culto, isolato ma incentrato in una fitta trama di itinerari e percorsi di antica origine e la posizione dominante sulla città a la valle del Lavanestro, ne fanno un sito verosimilmente interessato da frequentazioni antropiche remote, anche culturali. Pertanto in caso di lavori che interessino l'edificio e l'area sulla quale sorge, dovranno essere preventivamente concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria eventuali misure di tutela; comunque si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SAVONA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 2 DIC. 2009

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Maria Di Dio





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SAVONA / MON 201

Cappella della Madonna degli Angeli  
Loc. Monte Ornato

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 61 Mapp. B, è sito nel territorio del Comune di Savona, sulle pendici del Monte Ornato, sulla collina a ridosso della stazione ferroviaria di Mongrifone. Fu costruita per iniziativa del frate cappuccino Giò Antonio Pavese (1558-1631) che vi si ritirò conducendo una vita eremitica. L'edificio è citato per la prima volta nel 1596 in un documento nel quale il frate lascia in dote alla costruzione terreni e boschi. Successivamente alla sua morte la Cappella andò in rovina, subendo atti di vandalismo e distruzione. Dopo un lungo periodo del quale non si hanno notizie dell'edificio, nel 1815 Papa Pio VII, prigioniero di Napoleone in Savona, concesse l'indulgenza plenaria per il giorno della festa della Madonna degli Angeli. Nel 1930 si decise di restaurare la cappella, allora in cattivo stato di conservazione a causa dell'incuria. I lavori furono commissionati alla ditta Creistoronni da Mons. Tommaso Fonticelli, Parroco di San Francesco da Paola, sotto il cui territorio ricadeva allora la cappella.

La cappella in oggetto si trova sulle pendici del monte Ornato, che domina il lato destro orografico della Valle del Letimbro, a quota 165 sul livello del mare ed è raggiungibile esclusivamente a piedi attraverso sentieri. L'edificio ha pianta a forma di "L" ed è costituito dal corpo dell'aula e da un locale quadrato adibito a sacrestia. Dalla costruzione si eleva un piccolo campaniletto. Le coperture a doppia falda hanno manto di copertura in ardesia con strutture portanti in legno, mentre gli alzati sono realizzati in struttura mista di pietre e mattoni. Sul lato rivolto verso la città corre una seduta in muratura. La mancanza di intonaco sulle facciate sottolinea l'aspetto rurale della cappella.

L'aula presenta pareti spoglie, finite ad intonaco, racchiuse da una volta a botte ribassata, realizzata in canniccio, e appesa direttamente alle strutture portanti della copertura. Il pavimento è in mattonelle di agglomerato cementizio databili agli anni della costruzione. Anche l'altare è disadorno e realizzato con mattoni a vista; la pala d'altare originaria non risulta più essere in loco.

La chiesa in oggetto, risalente presumibilmente alla fine del XVI secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto della tradizione costruttiva rurale, particolarmente significativa per la vita sociale e religiosa della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Rossella Scunza)



IL TECNICO INCARIACATO  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)